

Effetto sisma In quattro mesi 170 ordinanze di sgombero

FERMO Si muove instancabile la ruota che campeggia sul logo dell'associazione e che, giro dopo giro, macina iniziative e progetti. L'universo del Rotary Club Fermo si è ritrovato ieri al teatro dell'Aquila per fare il punto sulle sue attività di volontariato. L'iniziativa, coordinata da Paolo Signore, ha visto la partecipazione, oltre ai vertici dell'associazione, di molti soci e volontari della Protezione civile e del 118.

La mattinata si è aperta con il saluto del presidente del club, Alfonso Rossi. «Il volontariato – ha detto – è una delle facce più belle e spendibili del Rotary. Abbiamo portato i riflettori del sisma anche sulla città di Fermo che è ai margini del cratere, pur avendo subito consistenti danni».

Il tema

Il terremoto e le sue conseguenze hanno fatto sì che in questi ultimi mesi il volontariato del club fermano si sia concentrato soprattutto su interventi rivolti alle popolazioni colpite. Un tema, quello del sisma, ripreso dal sindaco Paolo Calcinaro che ha ribadito l'importanza di non abbassare la guardia. «Passata la fase acuta – le sue parole – c'è il rischio che quanto accaduto passi in secondo piano, invece le nostre terre stanno vivendo ancora momenti di fortissima difficoltà». Due gli esempi portati dal primo cittadino a sostegno di quanto detto: un gruppo di sfollati arrivati l'altro ieri in un hotel di Fermo da un'altra struttura ricettiva (ne riferiamo nell'altra pagina) e l'evacuazione, sempre sabato nel capoluogo, di un intero condominio.

«Solo nel 2017 – ha continuato il sin-

daco – ho firmato 170 ordinanze di sgombero. Il terremoto durerà per molto tempo. Bisogna tenere alta l'attenzione su questo tema e supportare le associazioni che operano accanto alle difficoltà, qui e nei paesi circostanti». Una situazione allarmante visto che il terremoto risale all'ottobre dello scorso anno. Insita nel Dna dell'associazione, la vocazione ad aiutare il prossimo si è sviluppata pian piano, fino a strutturarsi in interventi mirati. A ricostruire le fasi che hanno fatto diventare il Rotary una presenza costante nel settore del volontariato è stato Gino Pala, presidente della Commissione distrettuale volontari. «Dagli incontri con i soci – ha raccontato – è emersa la difficoltà che chi vuole realizzare qualche progetto incontra nel trovare altre persone con cui farlo. Abbiamo così deciso di creare una banca dati con le competenze dei soci e di metterla a disposizione nel momento in cui un club ne faccia richiesta». Una specie di rete, insomma, che mette in comunicazione i vari distretti dell'associazione e che permette di reperire il personale di cui di volta in volta si ha bisogno. Data fondamentale nel rapporto tra Rotary e volontariato è l'8 luglio 2016, quando è stato firmato un protocollo d'intesa tra i tredici distretti rotariani e la Protezione civile.

La presenza

A rappresentare quest'ultima ieri c'era Roberto Oreficini, del dipartimento nazionale, che ha sottolineato la bontà del protocollo («è importante che il Rotary continui a fungere da raccordo tra



popolazione e istituzioni») e fatto emergere l'insofferenza per una situazione che, nonostante le tante calamità che si sono verificate negli ultimi anni in Italia, sembra restare immutata («come Protezione civile vorremmo sempre più impegnarci nella previsione e prevenzione delle emergenze e meno nella gestione»). A cercarlo, il lato positivo delle emergenze, è quello di far venire a galla lo spirito di solidarietà della gente. Ne sa qualcosa Maria Rossi, l'anziana di Penna San Giovanni che, con l'abitazione inagibile per il terremoto, si è rifiutata di lasciare il luogo dove ha passato tutta la sua vita. Per alcuni mesi ha vissuto in una roulotte, ma da qualche giorno ha di nuovo una casa, di legno, in cui vivere, a due passi dalla sua. Emozionata, la donna – che ha 81 anni – è salita sul palco del teatro per raccontare la sua storia e ringraziare chi le ha dato un nuovo tetto: la Gazzetta di Parma attraverso il Pge, il Programma di gestione delle emergenze varato da Confindustria. A spiegare di che si tratta ci ha pensato Roberto Cardinali, alla guida del progetto per Confindustria Marche: «È un modello nuovo di solidarietà ragionata, che dà risposte mirate. Finora hanno aderito oltre trecento tra imprese e gruppi di imprese, per un totale di circa tre milioni di risorse trasformate in beni necessari».

Il forum

Cardinali, che a marzo ha presentato il Pge ad un forum europeo organizzato ad Istanbul dall'Onu, ha poi ricordato come, dopo la scossa di agosto, nonostante quasi tutte le fabbriche fossero chiuse per le ferie, sia stata immediata la disponibilità dei titolari a riaprire e a dare quello di cui c'era bisogno. Così, nelle zone terremotate, sono presto ar-

rivati cibo, vestiti, fieno per gli animali, frigoriferi e moduli abitatati donati dagli imprenditori locali. Ora toccherà alle scuole. In campo ci sono infatti due progetti per ricostruire quelle di Monte Urano e Gualdo.

Francesca Pasquali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una solidarietà a tutto campo

«Sono una trentina i progetti avviati dal Rotary di Fermo. Tra questi Fenice, che ha dotato i laboratori dell'Isti Montani di nuovi strumenti; L'Altra Chiave, un giornale realizzato dai detenuti del carcere; Aido-Premio Biancucci, rivolto agli studenti dei licei artistici; Liberi nel Vento, con la realizzazione di un centro medico per disabili nel porto sangiorgese. E poi Il Filo di Arianna, progetto assistenziale ed educativo dedicato ai malati psichici; Il Ponte, per combattere il disagio sociale e l'emarginazione; I love my voice, per l'educazione vocale e la logopedia. Ai più piccoli sono dedicati A scuola di sorriso, progetto educativo di igiene orale, e Favole in corsia, dove volontari leggono racconti nei reparti di pediatria. Una scossa subito ha portato alla donazione di 30 defibrillatori nel territorio della provincia e alla formazione di 500 persone abilitate a usarli. In Africa è partito il progetto di cardiocirurgia pediatrica che ha permesso di operare diversi bambini. Sempre in Africa, in Etiopia per la precisione, Rotary Gardens sta aiutando le popolazioni locali a coltivare la terra.

ROTARY FORUM SUL VOLONTARIATO: IMPEGNO CONTINUO PRO TERREMOTATI

Nonna Maria: «Salva grazie agli aiuti» Oreficini: «La prevenzione tra le priorità»

-FERMO-
NONNA Maria fatica a camminare, ma il cuore e la testa funzionano alla perfezione. E' a Fermo, al teatro dell'Aquila, ospite del forum del Rotary per parlare di volontariato. Intimidita dalle luci e dal pubblico, una cosa ci tiene a dirla: «Quando è arrivato il terremoto ho avuto tanta paura, ho perso tutto e sono finita per mesi in una roulotte. Poi, mi hanno aiutato in tanti, la Protezione civile, Confindustria, il Comune, i volontari del Rotary, anche un giornale di Parma. Oggi ho una casa, per me è una reggia, una villa, sono felice, posso restare a casa mia». E' una delle testimonianze più forti di una giornata intensa, con Maria, 81 anni, c'è anche Gabriele, allevatore: «Ho perso la stalla ma gli animali no, non ho lasciato che morissero, li ho svenduti pur di salvarli e oggi vorrei ricominciare».

In sala c'è Roberto Oreficini, ha seguito da vicino il terremoto, è uno dei massimi esperti in Italia nella

gestione delle emergenze e lavora fianco a fianco col capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio. Con il Rotary e il Governatore del Distretto 2090, Paolo Raschitore, Oreficini ha messo a punto un protocollo d'intesa che consente di collaborare con i volontari del club in caso di emergenza: «E' evidente - ha detto Oreficini - che quando c'è una catastrofe come quella che abbiamo vissuto nel centro Italia il volontariato sia una risorsa importante, ciascuno deve ricoprire il proprio ruolo. In Italia però la priorità è parlare di prevenzione e davvero costruire una cultura per cui ciascuno si prende cura delle case, delle aziende, perché il disastro colpisca meno forte». Roberto Cardinali ha raccontato come ha contribuito per Confindustria alla realizzazione di un programma per consentire agli imprenditori di fare la loro parte, a sostegno soprattutto delle attività produttive dei territori colpiti.

Il forum si è aperto con Paolo Signore, ideatore e organizzatore del forum, e Alfonso Rossi, presidente del Rotary di Fermo, che hanno spiegato il valore del volontariato, dei tanti progetti che si portano avanti, a livello distrettuale e sul territorio di competenza del club fermo che firma oltre 30 iniziative di solidarietà. Serenella Ciarrocchi, volontaria di Protezione civile, ha parlato di giorni intensi, vissuti proprio col Rotary nei paesi dove il sisma ha colpito più forte, a dare sostegno anche morale alla gente che da quelle terre non se ne vuole andare. Il sindaco Paolo Calcinaro ha sottolineato: «Ci sono fermani che ancora continuano a ricevere ordinanze di sgombero per inagibilità degli immobili, solo ieri un condominio intero. Ecco, su queste situazioni non possiamo abbassare la guardia».

Angelica Malvatani

